

# I no global cercano chi vuol far la vittima contro i poliziotti

Giuseppe Pericu aveva fatto traballare la sua giunta avallando la costituzione di parte civile del Comune contro i manifestanti violenti del G8. Una costituzione di parte civile peraltro poi naufragata proprio in tribunale su questioni strettamente legali. Ora ci riprovano i no global. E questa volta chiedono i danni ai poliziotti. Il tam tam è già partito sui siti Internet, tramite posta elettronica, nelle riunioni.

L'obiettivo è quello di schierare il maggior numero di persone contro gli agenti accusati dell'irruzione alle scuole Diaz e Pascoli. Di fare in modo, scrivono i no global, che «tutti coloro che quella notte sono stati vittima delle violenze della polizia possano ottenere la condanna almeno di alcuni dei responsabili e di essere risarciti per i danni subiti, sia quelli fisici che quelli morali». Il 26 giugno inizierà l'udienza preliminare nei confronti di 29 tra funzionari e agenti di polizia. E questo, sottolinea Enrica Bartesaghi, presidente del comitato «Verità e Giustizia per Genova», sarà il momento in cui si dovrà «fare in modo da poter far pesare la presenza» del mondo no global al processo.

*Appello anche  
a chi non era presente  
nella notte del blitz  
alla scuola Diaz*

La presidentessa mette le mani avanti, e lascia aperta la porta a eventuali sorprese procedurali, anche amare per chi sogna la gogna pubblica e una dura condanna per i poliziotti. «In questa fase alcuni degli imputati potrebbero chiedere che il processo si celebri con il rito abbreviato, cioè senza approfondimento e senza dibattimento pubblico - scrive la Bartesaghi -. Altri potrebbero patteggiare, cioè concordare una pena; per altri, infine, ci potrebbe essere l'archiviazione, cioè sarebbero prosciolti prima ancora del processo pubblico».

Frasi che chiamano all'unità tutti i no global, che sanno quasi di una resistenza preventiva. Una risposta che tecnicamente si chiama «costituzione di parte civile».

L'appello sembra quasi inutile, visto che chi era alla Diaz e alla Pascoli la notte del 21 luglio è già pronto a chiedere i danni come vittima della polizia. Invece serve a far crescere il numero di coloro che potrebbero «farla pagare» agli agenti e ai funzionari che verranno rinviati a giudizio. Così i no global suggeriscono che la possibilità di costituirsi parte civile «non è limitata solo a chi era fisicamente presente all'interno della scuola Diaz: anche i genitori ed eventualmente i prossimi congiunti di chi ha subito lesioni» possono farlo. E il comitato mette a disposizione di chi magari non ha ancora un avvocato o non sa come fare un professionista del Genoa Legal Forum. Intanto tra sottoscrizioni e donazioni, raccolte e collette, il mondo no global ha già messo insieme una cifra considerevole, che supera i 50mila euro, in grado di finanziare abbondantemente qualsiasi squadra di legali. E in questo momento, come dice la stessa Bartesaghi «è molto importante che si costituiscano parte civile», quante più vittime possibili. Più che costituzione di parti civili, sembra quasi una costruzione di parti civili.